

Con la collaborazione di:



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare



PUBBLICATO IL RAPPORTO SU BIOENERGIA, AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE IN AFRICA OCCIDENTALE

I PAESI DELLA REGIONE DISPONGONO DELLE RISORSE, DEI TERRENI E DELLA DOMANDA PER UNO SVILUPPO POSITIVO DELLA BIOENERGIA

Roma, giovedì 16 ottobre 2008 – Gli otto Stati membri dell'**Union Economique et Monétaire Ouest Africaine (Uemoa)** – Benin, Burkina Faso, Costa d'Avorio, Guinea-Bissau, Mali, Niger, Senegal e Togo – dispongono di risorse naturali, terreni disponibili e fabbisogno tali da poter sviluppare con successo la bioenergia. Lo dice un nuovo rapporto, secondo il quale questi Paesi hanno, a livello nazionale e regionale, anche la volontà politica e l'impegno necessari a guidare il cambiamento dei comportamenti necessario a raggiungere l'autosufficienza nella produzione di cibo e carburanti per uso locale, con un'attenzione particolare ai vantaggi economici, sociali e ambientali.

Queste le conclusioni del rapporto "**Lo sviluppo sostenibile di bioenergia negli Stati membri dell'Uemoa**", presentato oggi dalla **Global Bioenergy Partnership (GBEP)**, con la collaborazione della **United Nations Foundation** e del **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**, in occasione della Giornata mondiale dell'alimentazione. La presentazione si è tenuta presso la sede Fao di Roma, alla presenza di **Jacques Diouf, Direttore Generale** dell'organizzazione. Il rapporto è stato commissionato all'UNF, all'International Centre for Trade and Sustainable Development (Ictsd) e all'Energy and Security Group (Esg) dall'Uemoa e dal Rural Hub of Western and Central Africa, con il supporto del Ministero italiano dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Jacques Diouf, Direttore Generale della Fao, che ha partecipato alla presentazione, ha commentato: "Questo rapporto è un eccellente esempio della volontà di lavorare assieme per portare avanti l'obiettivo dello sviluppo sostenibile in Africa, e dovrebbe costituire il punto d'inizio di un ampio processo per soddisfare il fabbisogno energetico del continente."

Corrado Clini, Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Presidente della Global Bioenergy Partnership, ha detto: "Come evidenzia il rapporto, promuovere politiche per il miglioramento di tutto il settore agricolo, con investimenti in istruzione, ricerca e infrastrutture e per facilitare l'accesso al mercato è importante, perché questo sforzo sosterrà la produzione di cibo e di bioenergie al tempo stesso."

"E' fondamentale - ha aggiunto - promuovere un uso sostenibile di prodotti agro-forestali e di scarti per la produzione di energia elettrica e per gli usi domestici (cucina e riscaldamento); ciò permetterà di sostituire i combustibili fossili importati con bioenergie sostenibili di produzione locale."

Melinda Kimble, Senior Vice President della United Nations Foundation, ha aggiunto: "I Paesi dell'Uemoa in Africa occidentale fanno ricorso per più del 70% del loro fabbisogno totale di energia primaria alla biomassa tradizionale: più di qualsiasi altra regione del mondo. Gli attuali trend di

consumo non sono però sostenibili e la maggior parte del valore economico rappresentato da queste risorse viene disperso a causa delle tecniche di combustione rudimentali.

“Qualsiasi piano di sviluppo per le bioenergie deve affrontare prima di tutto queste criticità. E’ importante sviluppare ed implementare politiche e tecnologie che portino ad un uso migliore dei residui agro-forestali che, se utilizzati in modo corretto, hanno un grande potenziale per la produzione locale di carburanti efficienti e a basso costo. Gli Stati membri dell’Uemoa devono anche, però, aumentare la produttività complessiva del sistema agricolo e rilanciare gli sforzi da parte delle comunità locali per conservare, gestire e rimboschire le foreste.”

Del rapporto fa parte anche un Piano di Azione 2009-2011 per le bioenergie. Le attività chiave sono state raggruppate in cinque aree principali: capacity building, supporto alle scelte politiche, finanziamenti, sviluppo del mercato e trasferimento tecnologico/R&S.

Il rapporto sottolinea anche come, nonostante le notevoli opportunità che le bioenergie rappresentano, l’attuale crisi del settore agro-energetico abbia messo in evidenza le grandi sfide che la regione deve affrontare. Qui vivono molti dei cosiddetti “*bottom billion*” (il miliardo dei più poveri, ovvero le persone che vivono con meno di un dollaro al giorno), l’acqua è scarsa, l’energia elettrica è costosa, i raccolti sono discontinui, la tentazione di migrare è forte.

Il rapporto, tuttavia, conclude dicendo che le bioenergie da prodotti e sotto-prodotti agro-forestali possono essere l’occasione per la diversificazione, l’incremento di valore e l’ulteriore sviluppo del settore agricolo in Africa occidentale. Per affrontare queste sfide sono necessari l’impegno mirato di ogni governo, maggiori dati e conoscenze in base alla quali prendere decisioni fondate, migliori quadri normativi e regolatori, accesso facilitato ai finanziamenti, miglioramento e rafforzamento delle capacità istituzionali, trasferimenti di tecnologie e R&S. La collaborazione internazionale con i Paesi industrializzati e con quelli in via di sviluppo sarà insostituibile, il confronto tra i vari settori dell’economia sarà d’obbligo. Sempre secondo il rapporto, il prossimo passo è quello di raggruppare tutti i diversi attori in un processo di consultazione, per costruire il consenso ed impegnarsi per lo sviluppo ulteriore.

FINE

NOTA: Il rapporto “**Lo sviluppo di bioenergie sostenibili negli Stati membri dell’Uemoa**” è disponibile su richiesta.

Per ulteriori informazioni, contattare:

James Osborne – (39) 349 7937853 – jabosborne@gmail.com

Lorenza Gallotti – (39) 335 6097261 – lorenza.gallotti@e-gazette.it

Cecilia Bergamasco – (39) 347 9306784 – cecilia.bergamasco@e-gazette.it

Global Bioenergy Partnership: www.globalbioenergy.org